

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi ti parliamo ancora degli strascichi dell'alluvione nelle Marche, poi ci occupiamo delle scosse che sono state registrate ieri in Italia e dello sciopero globale per il clima che oggi sta attraversando le piazze in tutto il mondo. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

I DETRITI DELL'ALLUVIONE

La rabbia e le indagini

Monta [la rabbia degli abitanti](#) dopo l'alluvione nelle Marche, mentre tra Regione e Protezione Civile comincia il rimpallo delle responsabilità. Il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, ha scelto di istituire una Commissione Commissione d'inchiesta su ritardi e procedure, mentre l'opposizione regionale attacca giunta e assessore, chiedendo dimissioni e ammissioni di colpe, interpretando la scelta del presidente della Regione come "uno scaricabarile e una fuga dalle sue responsabilità". La ministra dell'Interno Lamorgese intanto sollecita a "imparare dal disastro delle Marche" per pensare all'importanza "dell'attività di prevenzione nella cura del territorio". A distanza di una settimana dalla tragedia, Lamorgese ha auspicato che ci sia rapidamente una riapertura delle attività produttive e delle scuole, un riavvio di una vita normale. La ministra ha anche ricordato che i cinque milioni di euro in arrivo dal Governo sono solo la prima parte degli aiuti.

Come evitare che accada di nuovo

Dalle pagine di Famiglia Cristiana, [Sandro Fuzzi](#) del Cnr avvisa: senza un vero piano nazionale queste tragedie si ripeteranno. "Siccità e alluvioni sono due aspetti dello

stesso fenomeno che si verificano in aree e tempi diversi” - afferma Fuzzi, ricordando anche come “Il nostro Paese soffre di un forte dissesto idrogeologico sul quale pure pochissimo è stato e viene fatto. Questo fattore peggiora purtroppo le conseguenze dei fenomeni estremi. La cura del territorio fa parte delle strategie di adattamento al cambiamento climatico, ma un Piano Nazionale di Adattamento che è stato preparato negli scorsi anni, giace purtroppo inapplicato dal 2018 in attesa di autorizzazione, mentre è noto che un territorio 'in sicurezza' limita gli effetti degli eventi calamitosi”. Ma quello di Fuzzi non è solo un appello per la costruzione di infrastrutture: “Adattamento al cambiamento climatico significa però anche programmi di educazione della popolazione al rischio, a iniziare dalle scuole, affinché in presenza del pericolo sia chiaro a tutti come comportarsi e con questo limitare la perdita di vite umane”.

"Troppi fiumi tombati in Italia"

Sul [Manifesto](#) in questi giorni sono state raccolte invece le parole di Andrea Gotara, Direttore del Centro italiano per la riqualificazione fluviale (Cirf), che si batte per realizzare azioni che portino i corsi d'acqua a condizioni più vicine a quelle naturali. “Al di là della causa specifiche di ciò che è avvenuto la settimana scorsa nelle Marche, come i mancati interventi per dragare i corsi d'acqua o per costruire argini più alti, nel contesto che viviamo oggi la soluzione non la incontreremo ripetendo le cose che abbiamo fatto finora”. Tutto questo dimostra un approccio culturale del tutto sbagliato, anche perché per aprire un dibattito nazionale servirebbe un capovolgimento epocale. Di questo, però, non c'è traccia negli interventi che si leggono sui giornali dopo l'ennesima tragedia e nemmeno nella programmazione di azioni a scala locale o di bacino, afferma Gotara. “Chi oggi dice che ‘bisogna fare prevenzione’, purtroppo intende dire che dovevamo costruire più opere prima. Fare prevenzione, però, vuoi dire altro. Ad esempio, avviare un censimento di tutti i corsi d'acqua tombati d'Italia, pianificando dov'è possibile interventi di stombamento”.

Per approfondire:

- Impossibile prevedere, necessario mitigare ([Almanacco Cnr](#)).

TERREMOTI STRAORDINARI

Giornata di scosse eccezionali

Nella giornata di ieri, 22 settembre 2022, in Italia sono stati registrati eccezionalmente sette terremoti di magnitudo superiore a 3 in una sola giornata. La prima scossa, secondo le rilevazioni dell'Ingv, di magnitudo 3.8 è avvenuta alle 17.47 a Pievepelago

(Modena). Due minuti dopo la terra ha tremato a Fosciandora (Lucca) con una scossa di magnitudo 3.2 a cui è seguita una terza di magnitudo 2 alle 17.50. Entrambe scosse sono state percepite anche a Firenze. Anche se al momento non si registrano danni a cose o a persone, è allerta dei sistemi di controllo. Un'altra scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata alle 15.39 a Bargagli, a 11 chilometri da Genova, che ha causato la caduta di una statua in una chiesa a Pieve Ligure e ha comportato la sospensione dei treni verso Torino, Milano e levante. Un sisma è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia anche in provincia di Ascoli Piceno, alle ore 12.24 con magnitudo 4.1. La scossa è stata seguita ad un minuto di distanza, alle 12.25, da un ulteriore evento di magnitudo 3.6. Infine una prima scossa di magnitudo 3.6 si è verificata alle 4:21 in provincia di Catania. Il sisma, di magnitudo 3.6, ha avuto origine a quattro chilometri da Paternò. Nonostante l'evento eccezionale, le scosse non hanno alcuna correlazione.

"Non c'è causa una comune"

“I terremoti erano in aree molto diverse fra loro dal punto di vista tettonico e sono stati generati da meccanismi differenti”, afferma Carlo Doglioni presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, professore alla Sapienza di Roma e accademico dei

Lincei. La spiegazione è che si tratta di una semplice statistica: il numero di scosse che registriamo rimane abbastanza uniforme nel lungo periodo. “Registriamo ad esempio fra 150 e 200 terremoti ogni anno di magnitudo fra 3 e 4 e una ventina superiori a 4. Questa giornata, se consideriamo questi numeri, non ha nulla di eccezionale. Però vediamo anche che ci sono periodi in cui i terremoti sono più concentrati, come delle piccole tempeste”. Non sappiamo il perché, afferma Doglioni, ma dovremmo chiedercelo: “Abbiamo ancora molto da capire, conosciamo la Terra troppo poco per dare una risposta, ma sicuramente la giornata di oggi ci pone molte domande che dobbiamo approfondire.

Il Messico trema ancora

Un terremoto molto più forte rispetto a quelli italiani è stato registrato in Messico nella stessa giornata del 22 settembre, dove a tremare è stato il Michoacan, nella parte occidentale del Paese, causando anche la morte di due persone. La scossa, di magnitudo 6.7, è stata registrata soltanto tre giorni dopo quella di magnitudo 7.2.

Per approfondire:

- La Mostra Terremoti d'Italia fa tappa a Trieste ([Dpc](#)).
- Potrebbe accadere una catastrofe. Te lo riassicuro ([Almanacco Cnr](#)).

- Terremoti, cooperazione Italia-Slovenia su tutela edifici con fondi Fesr ([Askanews](#)).

SCIOPERO GLOBALE PER IL CLIMA

Anche l'Italia partecipa oggi al nuovo sciopero globale per il clima, indetto in tutto il mondo dal movimento Fridays for Future. Sono oltre 70 le città italiane che ospitano manifestazioni, da Alessandria a Voghera, passando per tutti i maggiori centri, a due giorni dalle elezioni. Lo slogan della manifestazione è [People non profit](#), cioè priorità alle persone e non al profitto. I cortei di oggi arrivano a seguito di diversi disastri climatici che si stanno abbattuti in più parti della Terra, mentre in Italia la ferita dell'alluvione nelle Marche è freschissima. "Un disastro che ci ricorda quali siano le conseguenze di ignorare la crisi climatica" - ha commentato Agnese Casadei, portavoce di Fridays for Future Italia, spiegando il valore della mobilitazione di oggi. Dai giovani attivisti arriva anche un appello alla politica italiana a pochi giorni dalle elezioni: "Ignorare il problema non è un'opzione. Non agire oggi significa essere complici criminali della crisi più grande della storia dell'uomo".

Per approfondire:

- Protestavano per il clima: tre ragazze denunciate e portate in questura ([Il Manifesto](#)).
- I giovani dei Fridays for future: «La politica non ci ascolta» ([Avvenire](#)).
- "L'ambientalismo senza lotta di classe è giardinaggio": la nuova dimensione conflittuale dei Fridays For Future ([Valigiablu](#)).
- Sciopero per il clima: la mappa sulla corsa dell'Italia verso le fonti fossili ([Legambiente](#)).
- Università e combustibili fossili: dagli USA appelli per la trasparenza nei finanziamenti ([Il BO Live](#)).

CONSIGLI DI LETTURA

- Cambiare il clima? Si può, ma... ([Almanacco Cnr](#)).
- L'analisi degli impegni sul clima nelle elezioni politiche 2022 ([Climalteranti](#)).
- Decolonizzare la conservazione dell'ambiente ([Il BO Live](#)).
- La crisi climatica ha provocato un eccesso di mortalità a luglio in Europa? ([Il BO Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)